



NEWSLETTER 17-2011



NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



BERLUSCONISMO, ALIBI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Le leggi berlusconiane sulla prescrizione breve e sul processo lungo costituiscono qualcosa di più di semplici leggi "ad personam", poiché configurano una depenalizzazione di fatto dei reati finanziari, che diverrebbero non più processabili a causa delle illimitate possibilità di ostruzionismo offerte ai collegi di difesa, a fronte dei tempi più stretti per giungere ad una sentenza definitiva.



Sebbene la stragrande maggioranza della magistratura sia composta da giudici e pubblici ministeri conformisti o corrotti, basterebbero comunque pochi magistrati integerrimi per causare danni irreparabili, data la vastità e l'evidenza del fenomeno del crimine affaristico, perciò occorre correre ai ripari. Ciò spiega il consenso che il governo attuale continua a riscuotere da parte degli organi di stampa più rappresentativi della borghesia, come il "Corriere della Sera" e, ovviamente, da parte degli opinionisti ufficiali come Pierluigi Battista, che si affanna a spiegarci che a Berlusconi non ci sono alternative.

Berlusconi infatti si assume la responsabilità assoluta ed esclusiva di un lavoro sporco che, peraltro, va a vantaggio dell'affarismo nel suo complesso. Anche "La Repubblica", concentrando il fuoco sul berlusconismo, si guarda bene però dal sottolinearne le ricadute positive per l'impunità dell'affarismo sia interno che multinazionale. Ciò era accaduto già in passato con le tante leggi considerate esclusivamente ad personam, come, ad esempio, quella sulla depenalizzazione del falso in bilancio, che fu salutata con silenzioso entusiasmo da tutto il mondo degli affari, in quanto poter falsificare impunemente i bilanci facilita ancora di più l'evadere il fisco.

L'esistenza di un Presidente del Consiglio pluri-imputato come Berlusconi conferisce così alla borghesia un alibi a prova di bomba, e le consente di fare comodamente i propri affari all'ombra delle "riforme della giustizia" concepite dall'avvocato Ghedini, conservando però il mito e l'alone dell'imprenditoria "sana", con tanto di sceneggiate antimafia da parte di Confindustria. I media internazionali, a loro volta, mettono Berlusconi alla berlina, ma le multinazionali che possiedono quei media possono agire in Italia sotto la copertura delle leggi "ghediniane", senza che nessun commentatore osi supporre che le stesse multinazionali abbiano qualche responsabilità nel sabotaggio del sistema della giustizia in Italia.

Questa ostilità del tutto apparente della stampa internazionale, ha certamente contribuito al mito positivo del Berlusconi in conflitto con i poteri forti della finanza mondiale, così come pure al mito negativo del Berlusconi corpo estraneo all'Occidente democratico; anche se i pochi narratori ancora in buona fede di entrambe le fiabe sono costretti a forzare talmente l'evidenza ed il buon senso, che finiscono per pagare un prezzo davvero terribile in termini di perdita di lucidità.

L'Italia di questi anni è diventata quindi un laboratorio dell'impunità legale dell'affarismo criminale, ma di questo esperimento politico il berlusconismo rappresenta un'intensificazione ed un'accelerazione, senza detenerne l'esclusiva. Nel 2002, al momento di rinviare a giudizio i dirigenti della Philip Morris per un'evasione fiscale da ottomila miliardi di lire, ci si accorse che i reati erano stati depenalizzati dalla riforma fiscale varata dal governo Prodi nella legislatura appena trascorsa, perciò la Philip Morris fu prosciolta. ([vedi link 1](#))

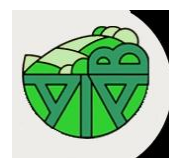
Nel 2001 la Corte di Cassazione aveva quantificato l'evasione fiscale complessiva della Philip Morris in 120mila miliardi di vecchie lire, che lo Stato italiano non ha più visto grazie a quelle leggi salva-multinazionali del primo governo Prodi. Del resto risulta un'ovvietà osservare che l'attività legislativa e di governo tende sempre a favorire i potenti. Lo stesso istituto della prescrizione in corso di giudizio va a favorire gli imputati in grado di permettersi costosi collegi difensivi addetti alla ricerca di cavilli.

Allorché nel 1989, con la riforma del codice di procedura penale, in Italia si è passati dal processo inquisitorio all'attuale processo di tipo accusatorio, nessuno fece notare che la prescrizione in corso di giudizio non aveva più un senso giuridico, poiché questo istituto di garanzia era strettamente legato alla natura particolare del processo inquisitorio.....[continua l'articolo cliccando QUI](#)

(da www.comedonchisciotte.org - aprile 2011)



LA BATTAGLIA PER LA BIODIVERSITA' E L'ABOLIZIONE DEI BREVETTI SULLE SEMENTI



Nella battaglia per la biodiversità che vede contrapporsi Monsanto e agricoltori, AIAB e Via Campesina si schierano a fianco dei contadini contro OGM e brevetti su sementi.

Due settimane fa circa, la Monsanto ha annunciato l'ultima coltura OGM che spera di portare sul mercato: la soia che resiste all'erbicida dicamba. Secondo la Monsanto il nuovo prodotto sarà di aiuto nel controllo delle erbacce e porterà quindi "alla pace mentale dei coltivatori". Al contrario Via Campesina, il movimento di agricoltori che raccoglie 150 organizzazioni da 70 differenti Paesi del mondo e che in Italia è rappresentato dall'AIAB, pensa che sia ben diverso ciò che potrebbe rasserenare la mente di milioni di agricoltori nel mondo.

Più esattamente, Via Campesina e AIAB rivendicano come prioritaria, sia per i contadini che per il pianeta, la tutela della biodiversità.

Proprio per questo a Bali, durante la IV sessione dell'Organo di Governo del Trattato FAO sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, Via Campesina ha chiesto agli Stati sottoscrittori del Trattato di rivedere il quadro giuridico che consente di brevettare le sementi e di diffondere le colture geneticamente modificate. Due fattori che, denunciano AIAB e Via Campesina, impediscono di fatto ai contadini di tutelare e scambiare sementi e che minacciano la biodiversità e la sicurezza alimentare. Via Campesina ed AIAB chiedono quindi la messa al bando di brevetti e forme di proprietà industriale sulle sementi.

Due visioni contrapposte: Monsanto e Via Campesina rappresentano due visioni contrapposte del mondo. Secondo Monsanto e gli altri giganti dell'agro-chimica come Syngenta, BASF e Dupont, il controllo delle grandi multinazionali sulle colture e leggi permissive sulle biotecnologie stimolano l'innovazione e la produttività. Una posizione che può sembrare buona, ma solo se non si guarda agli effetti reali portati da venti anni di brevetti sulle sementi e di diffusione delle colture OGM. Come denunciano Via Campesina e AIAB, infatti, gli effetti pratici e reali di questa politica sono un pericoloso indebolimento della biodiversità e della resilienza del sistema alimentare.

Qualche numero per tornare alla realtà: Per convincersene bastano pochi dati.

Dal 1999 in Europa sono stati rilasciati 1.000 brevetti su animali e 1.500 sulle piante e altre migliaia sono in attesa. E come se non bastasse i brevetti non sono stati chiesti non sono stati rilasciati solo per le colture geneticamente modificate, ma anche per quelle convenzionali. Monsanto e Syngenta sole hanno depositato brevetti per decine di verdure convenzionali, tra cui pomodori, peperoni, e meloni. E questo significa non solo rafforzare il controllo su dove e come certe colture vengono utilizzate, ma anche quali varietà di sementi usate e quali vengono "sterminate". Al contrario di ciò che sostiene Monsanto, i brevetti limitano l'innovazione.

Tanto per dirne una, i ricercatori non possono più utilizzare liberamente gli impianti brevettati neanche a fini sperimentali; Inoltre, la crescente concentrazione nel mercato della proprietà delle sementi sta portando sempre più verso posizioni dominanti, in contrasto con le regole della concorrenza.

Nel 2004 la metà dei sementi venduti a livello mondiale erano controllati da 10 aziende. Oggi quelle stesse aziende controllano circa tre quarti del mercato mondiale delle sementi. Una concentrazione foriera di prezzi più elevati e di una minore capacità di scelta per i consumatori. Se a ciò si aggiunge l'estensione delle colture OGM nel mondo, si capisce perché la biodiversità è così minacciata.

Biodiversità a rischio: Tornando a Bali e al Trattato FAO, AIAB e Via Campesina denunciano come gli agricoltori si trovino nel mezzo di una guerra per il controllo delle sementi. E se non verranno ascoltate le richieste del movimento contadino per una legislazione più severa sulle biotecnologie e sull'industria sementiera, la biodiversità potrebbe diventare un danno collaterale di questa guerra.

(da www.aiab.it - aprile 2011)

UE: 2 GIORNI PER SALVARE LE ERBE MEDICINALI!

Fra 2 giorni l'Unione Europea metterà al bando diverse erbe medicinali, costringendo molti di noi a sostituirle con farmaci che incrementano i profitti delle grandi aziende farmaceutiche.

La direttiva europea impone barriere altissime a qualunque rimedio a base di erbe che non sia presente sul mercato da almeno 30 anni, incluse in teoria tutte le medicine tradizionali cinesi, ayurvediche e africane. E' una misura draconiana che asseconda le aziende farmaceutiche e ignora migliaia di anni di conoscenza medica. Ci vuole un appello enorme contro questo divieto. Insieme le nostre voci potranno fare pressione sulla Commissione europea per migliorare la direttiva, sui nostri governi nazionali perché non applichino questi standard, e dare legittimità a un'azione legale.



E' difficile da credersi, ma se un bambino si ammala ed esiste un rimedio sicuro e fatto di erbe naturali contro quella malattia, potrebbe diventare impossibile trovare quel rimedio. Il primo maggio la direttiva creerà barriere enormi per i rimedi a base di erbe, a causa di costi esorbitanti e processi infiniti con esperti perché ogni singolo prodotto sia approvato. Le aziende farmaceutiche hanno le risorse necessarie per superare tutti i passaggi, ma le centinaia di piccole e medie ditte di erbe medicinali, in Europa e nel mondo, saranno in seria difficoltà.

Possiamo fermare tutto questo. La direttiva 24/2004/EC è passata all'ombra della burocrazia, ma non potrà sopravvivere alla luce del controllo democratico. La Commissione europea può decidere di ritirarla o emendarla, e un'azione legale sta tentando di aprire la strada in tal senso. Se i cittadini europei si uniranno tutti insieme ora, potranno dare legittimità al caso legale e aumentare la pressione nei confronti della Commissione. Esistono delle ragioni per migliorare la regolamentazione delle erbe medicinali, ma questa direttiva draconiana mette in pericolo la possibilità dei cittadini europei di fare scelte sicure e salutari.

Mettiamoci dalla parte della nostra salute e del nostro diritto di scegliere medicine sicure a base di erbe: Firmiamo [collegandoci a questo link](#) e raggiungiamo 1 milione di voci per salvare le erbe medicinali!

(da www.avaaz.org - aprile 2011)

IL SINDACATO SI DIMENTICA DELL'AMBIENTE

Il caso della ristrutturazione (giornalisticamente chiamata *revamping*) dell'Italcementi di Monselice rischia di trasformarsi in una cartina di tornasole (..) del modo in cui il sindacato interpreta il suo rapporto con la società.

Quando infatti la segretaria della CGIL Susanna Camusso, al termine di un incontro con gli operai dell'Italcementi, dichiara alla stampa il "*pieno sostegno*" al progetto e l'intenzione addirittura di ricorrere contro un'eventuale sentenza negativa del Tar, senza neppure sentire le ragioni di quanti si oppongono, (..) fa un'affermazione che secondo noi riporta il sindacato indietro nel tempo (..).

Perché la CGIL non condanna chi vede l'ambiente e il paesaggio come beni "in vendita" e non da gestire e tutelare? Tanto più in un territorio come il nostro, compreso in un'area Parco e soggetto a un Piano Ambientale che andrebbe rispettato e non continuamente eluso ora in nome della produzione ora dell'urbanizzazione.

(..)Se le affermazioni della Camusso su Italcementi sono secondo noi inaccettabili, altrettanto lo sono il contenuto e il tono del volantino diffuso in questi giorni dai lavoratori del gazebo FILLEA CGIL e FILCA CISL presente a Este. I lavoratori dell'Italcementi, firmatari del volantino, hanno impostato l'appello come una difesa del posto lavoro fin dal titolo, in cui si parla del "*futuro dei NOSTRI posti di lavoro*" e delle "*NOSTRE famiglie*".

Quanto al testo, che inizia con un "*NOI 250 lavoratori*", per ben tre volte in esso viene ripetuto "*il NOSTRO lavoro*", per concludersi quindi con una firma, "*NOI lavoratori dell'Italcementi*", che non ha precedenti nella nostra memoria di militanti sindacali. Abbiamo infatti sempre inteso il lavoro come un problema collettivo e non come difesa di una fabbrica in contrapposizione con le altre. Se infatti oggi la ristrutturazione dell'Italcementi comporta il licenziamento di 70 lavoratori della Cementeria ex Radici, come si valuta il bilancio finale?

Mi costa molto, dopo una lunghissima militanza sindacale, dover constatare che il sindacato non riesce a guardare oltre il presente. Sembra di essere tornati ai tempi bui della gogna contro chi si batteva per la chiusura delle cave dei Colli: paure irrazionali che, se comprensibili a livello del singolo lavoratore, sono inaccettabili se espresse da organizzazioni che dovrebbero progettare il futuro secondo un'idea di sviluppo sostenibile basato sul rispetto del paesaggio, sul limite alla cementificazione e sulla valorizzazione di attività compatibili con il territorio.

Flores Baccini - Presidente Circolo Legambiente Este

(da *Ecopolis Newsletter* - aprile 2011)

Segnaliamo (e vi invitiamo a fare girare la notizia) una iniziativa di Fratelli dell'Uomo sul tema del biologico: un Cineforum biodegustativo
"La fame vien mangiando: cinema e cibo".

La manifestazione comprende 4 proiezioni serali pubbliche e gratuite per la cittadinanza (prenotazione obbligatoria, max. 50 posti) sul tema della biodiversità e dell'alimentazione, con una forte attenzione al mondo del biologico e dei produttori locali.



Ogni serata verrà introdotta da esperti che contestualizzeranno la proiezione, cui seguirà un momento di degustazione di prodotti biologici del Consorzio AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) e una tavola di discussione rispetto alle tematiche affrontate.

La prima proiezione si terrà mercoledì 4 maggio presso il Centro Universitario di via Zabarella 82 a Padova; altre serate mercoledì 11 e 18 maggio, serata finale a chiusura dell'iniziativa il 25 maggio ([in allegato](#) il programma completo delle serate).

Associazione Fratelli dell'Uomo - Via Beato Pellegrino, 60 - PADOVA
Tel/Fax: 049-872.5439 - Cell: 349-508.3505 - E-mail: viviana.cocchi@fratellidelluomo.org -
Web: www.fratellidelluomo.org

"Restiamo Umani"

Le notizie sono persone, persone come Vittorio Arrigoni. Ci stiamo purtroppo abituando a notizie tremende e ci è difficile comprendere che dietro ad ognuna di queste esiste un mondo vero fatto di persone vere.

Riportiamo [questo breve video di Vittorio Arrigoni](#), ucciso a Gaza lo scorso 15 aprile, ricordando in questo modo tutte quelle persone che si battono ogni giorno per il diritto al cibo e alla vita anche in posti molto più difficili di Padova.



"Qui a Gaza siamo tutti bersagli ambulanti, nessuno escluso.

Mi ha appena contattato il Consolato italiano, dicono che domani evacueranno l'ultima nostra concittadina, una anziana suora che da vent'anni anni abitava nei pressi della Chiesa cattolica di Gaza, ormai adottata dai palestinesi della Striscia.

Il Console mi ha gentilmente pregato di cogliere quest'ultima opportunità, aggregarmi alla suora e scampare da questo inferno.

L'ho ringraziato per la sua offerta, ma da qui non mi muovo, non ce la faccio. Per i lutti che abbiamo vissuto, prima ancora che italiani, spagnoli, inglesi, australiani, in questo momento siamo tutti palestinesi.

Se solo per un minuto al giorno lo fossimo tutti, credo che tutto questo massacro ci verrebbe risparmiato. Restiamo umani"

Vittorio

(da www.biorekk.org - aprile 2011)

PAOLO RUMIZ - IL BENE OSTINATO

"È la storia dei 'profeti' di oggi, i punti emergenti di un volontariato italiano di cui non si scrive, il nucleo di un altruismo che alberga negli stessi territori dell'egoismo antistranieri.

È la storia di una pattuglia di medici italiani, inquadrati nella più brillante e meno nota - mai discussa - delle nostre Organizzazioni non governative, Medici con l'Africa Cuamm."

I "Medici con l'Africa" del Cuamm (Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari) si spendono dal 1950 per il diritto fondamentale alla salute e l'accesso ai servizi sanitari. Il Cuamm oggi è presente in sette paesi: Angola, Etiopia, Kenya, Mozambico, Sudan, Tanzania e Uganda.



L'incontro tra il Cuamm e Paolo Rumiz è la scintilla da cui nasce questo libro. C'è uno scrittore-viaggiatore che si innamora del progetto, parte per l'Africa e osserva un'altra Italia in azione.

Si sofferma sulle donne e sugli uomini – non solo medici – che con le famiglie decidono di vivere e lavorare nei villaggi e nelle città dove opera il Cuamm. Quali sono le loro storie? Come è cambiata la loro vita? Qual è la radice del loro impegno?

È l'occasione per indagare e raccontare un mondo poco conosciuto, composto da singolari emigranti, professionisti che si sradicano dall'Italia con le proprie famiglie per trapiantarsi in contesti disagiati, spesso pericolosi, sempre impegnativi. Sono storie particolari, a volte uniche, che connettono il Nord e il Sud del mondo. E forse aprono una strada al futuro.

Il bene ostinato – Collana I Narratori - Giangiaco Feltrinelli editore - Pagine 144 - euro 14,00 -- In libreria dal 23 marzo 2011

(da www.cuamm.org - aprile 2011)

LA COLAZIONE: ENERGIA GIUSTA PER LA NUOVA GIORNATA!

In casa mia oggi sono le 9.30 di sabato: bello, si respira relax e voglia di stare insieme e mia figlia di 3 anni ha ovviamente fame! In realtà lei ha quasi sempre fame, soprattutto al mattino. Io no, come mai? Forse ieri sera ho mangiato troppo e troppo tardi (complice un bicchiere di liquore siculo squisito...)

La piccola già reclama l'unica colomba entrata in questa casa aperta ieri, ma voto no, troppo carico e soprattutto ci tengo a far capire che le cose buone sono tante ed è importante variare ogni giorno così che il corpo possa trarre energia da tanti "terreni fertili".

Anche in occasione dei laboratori con i bambini presso la mostra sull'alimentazione naturale inizio chiedendo cosa mangiano a colazione e le risposte sono che tanti saltano la colazione e la maggior parte vive di latte e biscotti sempre uguali o pane e nutella.



Noi in genere non consumiamo latte vaccino ma bevande di cereali, soprattutto di riso e avena, ma adoro anche quello con mandorla. Abbiamo poi preparato fette di pane con semi di girasole, fatto da noi con pasta madre, spalmate di marmellata casalinga o crema di nocciole e cacao (l'unica senza olio di palma ma purtroppo con cacao sì bio ma non equosolidale). Peccato il pane sia finito subito e siamo così ricaduti su banali crackers.

Un caffettino ce lo concediamo perchè ci piace troppo, ogni tanto ricado su quello di orzo, che è adatto anche alla bimba. Riassumendo e generalizzando, cosa mangiare a colazione? L'importante è variare ed includere cereali diversi, sia sotto forma di fette o pane o soffiati come quelli con farro, avena, segale meglio semintegrali e bio, ma anche come lattini.

Ben venga la frutta, rigorosamente di stagione! Importanti i grassi polinsaturi, contenuti soprattutto in noci, mandorle, nocciole, pinoli, sesamo e semi di girasole, ideali sia da mangiare così (4-5 per un adulto) ma anche dentro al pane o sotto forma di crema come il tahin, che è il burro di sesamo. In tutto questo lo zucchero che posto ha? Nessuno, o almeno in casa mia. Lo zucchero bianco è così raffinato da essere eterno (mettono la scadenza perchè si vergognano..) e privo di energia, è solo caloria vuota. Esiste lo zucchero integrale di canna (scelgo quello equosolidale per rispettare chi dall'altra parte del mondo si è fatto il c... per darmi dolcezza), meno raffinato e con qualche sale minerale oltre alla melassa.

Noi in casa abbiamo quello ma preferisco dare alla bambina un po' di miele (con parsimonia e ringraziando il lavoro delle api) o il malto, di riso o mais, con il quale ho imparato a fare anche i dolci (non è così difficile). Detto questo, lo so che state pensando di avere poco tempo, e che farsi il pane è impegnativo (scusate se mi sento così onnipotente da credere di sapere cose pensate), anche io ho lavoro, casa, figlie (e ora anche marito!) per cui anche noi compriamo ogni tanto biscotti (pochi perchè la sottoscritta diventa dipendente), ma con criterio: biologici, equosolidali, e meglio ancora senza quel pesante olio di palma!

Colazione è leggerezza, carica, entusiasmo! Olio di palma è pesantezza, per il corpo (grasso saturo tanto quanto il burro) o per l'ambiente (causa di disboscamento di foreste in paesi come la Malesia da parte di multinazionali come Unilever).

Infine, la colazione è momento di passaggio, tra il dolce mondo dei sogni e la giornata di azioni, tra buio e luce, è una piccola e costante nascita o ri-nascita. Per questo ha bisogno di un tempo, meglio lento, e direi anche del ritrovo dell'affetto di chi ci vuole bene. Per questo io amo vedere seduti al tavolo tutti i miei famigliari, mi dà la sensazione che partire uniti significhi restarlo sempre! Che romantica..

(da <http://blog.ilcambiamento.it> - aprile 2011)

RI-AMBIENTIAMOCI

Nuovi stili di vita, diritti e culture

SPORTELLO RIAMBIENTIAMOCI, MOTORE DI SOSTENIBILITÀ NEL CUORE DI PADOVA

Il progetto, realizzato dalla Onlus Fratelli dell'Uomo con il contributo della Regione Veneto, ha lo scopo di formare e sensibilizzare la cittadinanza al tema della sostenibilità ambientale attraverso la realizzazione di attività e piccoli eventi sul territorio padovano. Dall'incontro con il Centro Informagiovani di Padova, partner del progetto, ha preso genesi l'idea di creare un piccolo angolo settimanale dedicato soprattutto ai giovani cittadini che vogliono conoscere e approfondire il tema della sostenibilità nel settore ambientale soprattutto nell'ottica delle opportunità professionali.

Lo sportello offre consulenza nel settore lavorativo in ambito ambientale dove spesso l'interesse e la curiosità da parte dell'utenza non coincide con un'adeguata formazione da parte degli enti specializzati. Si perdono così tante opportunità in un settore che è invece in forte espansione, con una grande offerta di lavoro soprattutto nel ramo della ricerca tecnologica, ma anche nel ramo proprio della formazione ed educazione alla sostenibilità.

Non si tratta di trovare lavoro alle persone, ma di instradarle verso delle possibilità professionali ed esperenziali. La consulenza offerta dagli esperti è dunque puramente orientativa, senza nessuna velleità tecnica: essa offre al giovane la possibilità di guardarsi attorno e di provare ad entrare nel settore ambientale attraverso i canali di stage e tirocinio presso realtà, spesso locali, che investono nel sostenibile.

I settori di indirizzo sono quelli relativi all'agricoltura biologica (aziende, fattorie, filiere corte), oppure alle aziende che investono la ricerca nelle fonti rinnovabili (fotovoltaico, pannelli solari), o a quelle imprese sociali che utilizzano materiali eco sostenibili per produrre indumenti, calzature, arredamento, utensileria o a quelle che investono nel riciclo. Si offre inoltre un'informazione completa e chiara sulle realtà nascenti dei Gas (gruppi di acquisto solidale) e delle imprese biologiche. A richiesta si danno anche tutte le informazioni per esperienze all'estero nel settore ambientale, attraverso progetti di volontariato o di tirocinio, anche presso strutture universitarie o scientifiche.

Accanto alla consulenza lavorativa, lo sportello offre un servizio di informazione sulle iniziative ambientali del Comune di Padova e sugli eventi territoriali legati al mondo della sostenibilità; inoltre c'è la possibilità di ricevere qualche consiglio utile per condurre uno stile di vita eco sostenibile, condividendo buone pratiche ambientali (biodiversità alimentare, risparmio energetico ed idrico, riduzione rifiuti e raccolta differenziata, investimento in energie pulite da fonti rinnovabili).

Lo sportello si trova presso gli uffici del Centro Informagiovani, al 2° piano del Centro Culturale San Gaetano; per fissare un appuntamento contattare il Centro Informagiovani al numero 049-820.4742, oppure inviare una mail a informagiovani@comune.padova.it

Per maggiori informazioni: Associazione Fratelli dell'Uomo - Via Beato Pellegrino, 60 - Padova
Tel/Fax 049-872.5439 - Cell: 349-508.3505 - E-mail: veneto@fratellidelluomo.org
Web: www.fratellidelluomo.org
Referente Sede Veneto: Viviana Cocchi - mail: viviana.cocchi@fratellidelluomo.org

DELIRI NUCLEARI DI UN VECCHIO PAZZO

Le parole pronunciate ieri da un vecchio pazzo segnano il confine tra la fine della democrazia in Italia e la sua, pur fioca, sopravvivenza: *"Siamo assolutamente convinti che l'energia nucleare è il futuro per tutto il mondo."*



La **moratoria** è servita per avere il tempo che la situazione giapponese si chiarisca e nel giro di 1-2 anni l'opinione pubblica sia abbastanza consapevole da tornare al nucleare, l'accadimento giapponese a seguito anche di sondaggi che abitualmente facciamo ha spaventato ulteriormente i nostri cittadini, se fossimo andati oggi a quel referendum, il nucleare in Italia non sarebbe stato possibile per molti anni a venire".

Il governo *"responsabilmente ha ritenuto di introdurre questa moratoria per far sì che si chiarisca la situazione e che, magari, dopo un anno, forse due anni, si possa ritornare ad avere un'opinione pubblica consapevole della necessità di tornare all'energia nucleare, i molti contratti stipulati non vengono abrogati (tra EDF e Enel, ndr), stiamo continuando e decidendo di mandare avanti molti settori di questi contratti come quelli relativi alla formazione"*.

In queste parole c'è il totale disprezzo del cittadino, della volontà popolare. La Cassazione deve pronunciarsi sul referendum contro il nucleare. Il Governo ha ritirato la legge per la costruzione delle nuove centrali per riproporla tra un anno (parole pubbliche del capo del Governo) nella speranza che il disastro di Fukushima venga dimenticato. E', come capirebbe anche un bambino di cinque anni, una presa per il culo. L'**Ufficio centrale della Cassazione**, presieduta da Capotosti, deve decidere se il referendum si terrà ugualmente. Se lo cancellerà sarà **complice**.

L'articolo 39 della legge 352/1970 prevede *"se prima della data dello svolgimento del referendum, la legge, o l'atto avente forza di legge, o le singole disposizioni di essi cui il referendum si riferisce, siano stati abrogati, l'Ufficio centrale per il referendum dichiara che le operazioni relative non hanno più corso"*.

Qui, come è chiaro, non si vuole abrogare nulla, solo far passare il tempo. E' una tecnica mafiosa: *"Quannu tira u ventu fatti canna!"* (quando soffia il vento fatti canna) di un governo nuclearista e di un'opposizione collusa che ha Veronesi come testimonial (ex senatore del Pdmnoelle) e che ha fatto **fallire l'accorpamento** delle elezioni amministrative con i referendum con le sue assenze in aula (10 Pdmnoelle, 2 Idv).

La Cassazione è di fronte a un bivio: o con i cittadini, o con un corruttore piduista e i suoi lacchè. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

(dal Blog di Beppe Grillo - aprile 2011)

LO SHOPPING È UNA FESTA

L'Italia è una Repubblica fondata? Sul lavoro come recita una Costituzione che tutti difendono ma nessuno rispetta? Sul malaffare, che tutti denunciano, benché prosperi rigoglioso ogni giorno di più? Sul **Trattato di Lisbona** che ha di fatto sovrascritto la Carta di cui sopra?

Sulle guerre di pace che tanto piacciono anche a Napolitano? Sul cemento, spesso tossico, con il quale stiamo ricoprendo il nostro paese? Sulla precarietà diffusa, fino al punto da far sì che perfino il 60% dei **"professionisti"** (gli altri sono disoccupati) lo faccia saltuariamente?



Ma no, **sullo shopping**, che in ossequio al modello americano ed americanizzante, allietta le nostre giornate, ci rende liberi, costituisce un ottimo antidepressivo, riempie i vuoti siderali che minano le nostre vite, ci regala il sorriso e ci offre uno scopo per andare avanti, anche quando la carta di credito ha esalato l'ultimo respiro e la rata del mutuo ci appare come una vetta tibetana da scalare a mani nude. Ogni imput proveniente dal microcosmo che respiriamo ci ricorda che lo shopping rappresenta lo scopo precipuo delle nostre fatiche, la meta finale del nostro peregrinare, il nirvana dove assurgere all'agognato traguardo della felicità.....

Consuma, ripete con tono querulo la bionda che occhieggia dalla TV. Consuma è scritto a caratteri cubitali sulle pagine dei giornali. Consuma, è il messaggio martellante che campeggia sugli schermi LCD fioriti come margherite nelle **stazioni ferroviarie**. Consuma ti suggerisce l'autobus che stava per tirarti sotto nella cacofonia del traffico del centro. Consuma, ti confida nell'orecchio l'amica al bar, che ha risolto i propri problemi rifacendosi il look, intervenendo sul guardaroba ed anche un poco anatomicamente. Consuma ed insegna ai tuoi figli a consumare, perché è sullo shopping che si reggono le nostre vite da equilibristi, è con lo shopping che si costruiscono prospettive di futuro, è con lo shopping che ci si regala attimi di speranza in affitto, da gustare con un bicchiere di fantasia.

Può sembrare per molti versi incredibile, ma perfino nella Repubblica dello shopping, c'è chi tenta di fare il guastafeste e si tratta di **quella Cgil** che proprio nell'equazione più consumo, più lavoro per tutti, ha sempre fondato parte delle proprie motivazioni. La Cgil protesta energicamente contro l'apertura dei negozi e dei centri commerciali il primo maggio e minaccia lo sciopero se le amministrazioni insisteranno nel proposito di mandare a lavorare i lavoratori la domenica in cui si celebra la festa del lavoro.

Ma il lavoro è figlio dello shopping, su cui si fonda la Repubblica, e quale maniera migliore di festeggiarlo, se non attraverso un tripudio di borsette, sporte e sportine, strapiene di perline colorate? In sostituzione di quei cortei ormai anacronistici, con le bandiere rosse e le facce incazzate, in attesa del concertino che riporta il sorriso e la voglia di consumare. Chiamiamola festa dello shopping, fondiamo armonicamente cortei, concertini e borsette in un unico spettacolo che celebri la gioia che ci pervade l'animo e scordiamoci scioperi e minacce.

La vita è bella e se non ne sei completamente convinto prova a consumare di più e ti si apriranno all'istante orizzonti che neppure avevi osato immaginare.

(da *Il Corrosivo* di Marco Cedolin - aprile 2011)

REFERENDUM: "QUESTO VOTO È L'UNICO MEZZO PER SOPRAVVIVERE, FIDATEVI"

Adriano Celentano lancia il suo appello: "Il governo va avanti nella demoniaca voglia di avvelenarci. Tocca a noi fermarli"



Caro direttore, ma soprattutto cari STUDENTI, comunisti, fascisti, leghisti e operai costretti a lavorare nell'insicurezza.

Come avrete letto su tutte le prime pagine dei giornali, il governo non demorde. Continua, sfidando l'intelligenza anche di chi lo ha votato, nella sua DEMONIACA voglia di avvelenare gli italiani.

Gli unici che, fino a prova contraria, hanno saputo distinguersi da tutti gli altri popoli IMBECILLI per aver avuto, già 24 anni fa, la saggia intuizione di dire NO alla bevanda radioattiva che, in nome di quel "benessere" tanto sbandierato da Berlusconi, ti uccide in cambio di un voto contro la VITA.

Ma oggi purtroppo il pericolo radioattivo, e quindi di morte lenta e dolorosa, è di gran lunga maggiore di quanto è avvenuto in quegli anni. Che peso può avere oggi la saggezza degli italiani se poi chi ci governa fa dei discorsi cretini come quello che abbiamo ascoltato a Porta a Porta dal ministro Paolo Romani? "Innanzitutto essere nuclearisti – ha detto – non può essere definita una bestemmia. Lo sono tutti i più grandi paesi del mondo, l'America, la Russia, la Cina, il Giappone e tutti i paesi europei. L'unica grande potenza industriale che non ha il nucleare è solo l'Italia".

Come dire che, se la maggioranza dei paesi industriali vogliono suicidarsi, la logica vuole che chi non si suicida è un mascalzone. Purtroppo invece, caro ministro, essere nuclearisti non solo è una bestemmia, ma significa essere DEMENTI fin dalla nascita. La verità è che il vostro è un trucco per indebolire il referendum: senza il quesito del nucleare (e ora state tentando di far saltare anche quello sull'ACQUA), sperate che il LEGITTIMO IMPEDIMENTO non raggiunga il quorum. Stavolta credo che sarà proprio il governo a finire con "il quorum a pezzi".

Non so come si pronuncerà la Cassazione. È a lei che spetta l'ultima parola per decidere se il quesito referendario è venuto meno o no. In ogni caso non si potrà fare a meno di andare a votare. Se non altro per non deludere quel MILIONE di persone che vede in Antonio Di Pietro l'unico vero combattente per la salute delle prossime generazioni.

Perché di questo si tratta, cari amici fascisti, STUDENTI, leghisti, comunisti e operai insicuri. Che Di Pietro stia cercando di salvarci dall'immane catastrofe lo si capirà prima di quanto si creda. La "Pubblica Ottusità" dei vari Romani, Sacconi, Quagliariello, Gasparri e Prestigiacomo ha quasi raggiunto il punto di non ritorno. E la NATURA, la cui pazienza è ormai a pezzi, non tarderà molto a darci i suoi nuovi segnali.

E a tal proposito voglio dire due parole non a Berlusconi, ormai in preda a uno stato confusionale, ma a ciò che è rimasto della sua COSCIENZA che, per meglio identificarla a chi legge la chiamerò con lo stesso nome del presidente del Consiglio, ma al femminile, poiché mi piace immaginare che la voce della coscienza abbia piuttosto i modi dolci e gentili di una bella figura femminile che non quelli rudi e maschili.

Cara Silvia, il fatto che tu sia inascoltata non significa che tu debba calare le braghe, scusa volevo dire la gonna, non so come sei vestita, non ha importanza; ma al governo c'è qualcuno di cui forse tu hai smarrito la fisionomia e che sta sbagliando tutto. Se tu lo molli si perde definitivamente e chi ci va di mezzo poi è la povera gente che lo ha votato. È il momento invece di alzare la voce e fargli capire come stanno le cose.

Devi dirgli che gli italiani non sono così cretini... anche le formiche lo hanno capito che questa mossa di soprassedere sul nucleare non solo è una truffa ai danni di chi vuole VIVERE, ma serve soprattutto a tener fede a quel CONTRATTO di MORTE che Berlusconi ha firmato con Sarkozy per la costruzione di quattro nuove centrali NUCLEARI. Devi dirgli che non si può far gestire l'ACQUA ai privati. L'ACQUA è un bene comune, di tutti. Come si può pensare che, se io ho sete, devo pagare per bere? E poi devi dirgli che all'estero tutte le sue strategie risultano assai sospette, ridicole e soprattutto non chiare.

Cara Silvia, a tutti capita di dire qualche bugia, ma a fin di bene. Forse anche a te sarà capitato, o no?... Scusa dimenticavo, tu non puoi dire bugie... neanche a fin di bene... Il compito che ti è stato affidato, fin dai più remoti albori del mondo, è quello di dirci sempre la verità anche se noi continueremo a rifiutarla. Scusa, me l'ero scordato, per un attimo anch'io mi sono fatto prendere dalle puerili voglie di grandezza del mondo esterno... Ora capisco perché fin dalla nascita il presidente del Consiglio ti ha ripudiata. Le bugie che lui dice infatti sono SPAVENTOSE e senza un minimo di pudore.

Vuol farci credere che lui davvero pensava che Ruby fosse la nipote di Mubarak. Vuol cambiare la Costituzione a furia di barzellette che non fanno ridere, ce l'ha coi magistrati che vogliono processarlo.

Le accuse su di lui non si contano ormai: magari è davvero innocente, però non lo sapremo mai. Lui continua a non presentarsi ai processi e non si accorge che i suoi elettori cominciano a farsi delle domande, a chiedersi se è giusto essere governati da un BUGIARDO. Certo, è difficile pensare che non lo sia, anche se il dubbio traspare lontanamente e subito svanisce di fronte all'ARROGANZA di tacere ciò che tutti si aspettavano da lui. Ossia, l'unica BUGIA che il Cavaliere avrebbe dovuto dire e che volutamente non ha detto per non condannare il malsano gesto di Lassini e i suoi TRISTI manifesti.

Anzi ha fatto esattamente il contrario. Ha telefonato all'ATTACCHINO e gli ha espresso il suo pieno sostegno, naturalmente seguito a ruota dalla coppia Daniela Santanchè e Giorgio Straguadagno i quali, anche loro, gli hanno assicurato il voto nonostante il giusto aut aut del sindaco Moratti. Un gesto, quello della coppia "Daniela-Straguadagno", da cui è chiaro il riferimento a possibili frizioni tra la Moratti e l'incantatore di serpenti. Lui è inafferrabile per i giudici che, a malapena, il massimo che hanno ottenuto è stato quello di portarlo fuori dal tribunale e non "DENTRO", dove purtroppo non è possibile stabilire se i suoi comportamenti sono giusti o sbagliati.

Però, anche senza un tribunale, noi lo possiamo intuire dalle sue azioni. Come parla, come ride, come racconta le barzellette e soprattutto capire il motivo per cui le racconta. Capire cosa c'è dietro quella barzelletta raccontata con aria apparentemente ingenua e, cosa importante, dove è diretto l'amo che aggancerà la sua prossima vittima. E la sua prossima vittima purtroppo sono ancora gli italiani.

Da qualche parte ho letto che due signor "NESSUNO" TELECOMANDATI, come giustamente dice il cristallino Di Pietro, hanno presentato due emendamenti al regolamento della Rai in campagna elettorale, affinché tutto sia compiuto sul colossale SCIPPO perpetrato ai danni del referendum sul nucleare, nel caso la Cassazione vada contro la richiesta del governo, e si pronunci invece a favore della sua validità.

Il primo emendamento consiste nel togliere alle tribune elettorali il 30% di spazio e darlo al "comitato per il non voto", in modo da ridurre gli spazi promozionali per il Sì contro le CENTRALI ATOMICHE a un terzo. Il secondo vuole completare l'opera di devastazione facendo cominciare la campagna referendaria solo dopo le amministrative, anche qui per ridurre i tempi di dibattito che rimarrebbero di soli 12 giorni. Come vedete non si tratta più di DESTRA o SINISTRA per capire che un uomo come Berlusconi non solo non può governare l'Italia, ma nessun paese. Al massimo lui e i suoi falsi trombettieri, come li chiama Travaglio, possono andar bene per una piccola TRIBU', dove tutti quanti, raccolti intorno al capo, si nutrono a vicenda della loro stessa FALSITA'.

Cari amici fascisti, STUDENTI, leghisti, comunisti e operai insicuri. Mi sembra chiaro che a questo punto non ci resta che l'unico mezzo di sopravvivenza. Il voto. Non possiamo assolutamente mancare. Il 12 Giugno dobbiamo andare tutti a votare anche se, come è prevedibile, il governo tenterà l'impossibile per togliere dalle schede referendarie pure il LEGITTIMO IMPEDIMENTO. E, se lo dovesse togliere dobbiamo essere ancora più numerosi davanti ai seggi. E, se per caso le sedi elettorali fossero chiuse, il vostro voto lasciatelo pure per terra scritto su un piccolo foglietto già preparato a casa, in modo che l'indomani tutti i marciapiedi d'Italia siano invasi da quaranta milioni di bigliettini.

Contro il NUCLEARE

Contro la PRIVATIZZAZIONE dell'ACQUA

Contro il LEGITTIMO IMPEDIMENTO

ANDIAMO A VOTARE !!!!!

(da www.ilfattoquotidiano.it - aprile 2011)
